Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

MIGLIORAMENTI A IMPIEGATI E SUBALTERNI

Rivalutati grado e stipendio per i dipendenti della Provincia

Voto unanime del Consiglio provinciale - Nuovi locali per la scuola di via Capo d'Africa

Un altro importante provvedimento è stato adottato con voto unanime dal Consglio provinciale a favore del personale dell'Amministrazione. La carriera degli impiegati e del personale subalterno (in tutto circa 500 dipendenti) è stata rivalutata in relazione all'avvenuta rivalutazione del grado del segretario generale. Con il miglioramento del grado, come ha precisato l'assessore LORDI, avviene anche la rivalutazione del trattamento economico, che comporterà una spesa annua complessiva di 47 milioni, con decorrenza 1. gennaio 1955. La categoria degli autisti che, per legge, era rimasta esclusa dal miglioramento di qualifica, beneficierà ugualmente del provvedimento poichè l'Amministrazione ha disposto il ritocco di alcune indennità che porteranno all'aumento delle retribuzioni.

Approvata all'unanimità questa deliberazione, un altro voto concorde il Consiglio ha espresso su un'altra importante proposta della Giunta relativa all'aumento della disponibilità dei locali della scuola di via Capo d'Africa. Tale aumento sarà raggiunto attraverso un contratto di affitto dei locali che comprende anche lo edificio adiacente a quello già disponibile. Il contratto è stato stipulato per la durata di 15 anni e prevede un costo annuo di 200 milioni e 400 mila lire. La Provincia potrà esercitare il suo diritto di prelazione nel caso che l'ente proprietario degli edifici ne decida la vendita.

Successivamente, il Consiglio provinciale ha discusso una singolare mozione sottoscritta dai consiglieri d. c. DORE, PETRUCCI e SIGNORELLO, i quali «considerato che la Giunta ha disposto un radicale mutamento nella organizzazione» dell'IPAI «senza che il Consiglio ne fosse informato» chiedevano che si sospendesse «l'attuazione della nuova sistemazione in attesa che il Consiglio sia investito di tutta la questione».

Questa mozione è singolare perchè se è vero che la Giunta ha da tempo preparato un progetto per la riorganizzazione dell'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia, ciò non di meno questo progetto sta per essere presentato, come avviene per qualsiasi proposta della Giunta, alla competente commissione consiliare e sarà successivamente portato in assemblea plenaria, che avrà modo di vagliarlo lungamente e di decidere in conseguenza. Non si è capito bene, quindi, a che cosa si riferisse la sospensione «dell'attuazione della nuova sistemazione». I consiglieri d. c. intendevano forse alludere al nuovo padiglione dell'IPAI inaugurato in questi giorni? Ma in quel caso si trattava di opera decisa a suo tempo e, del resto, lo stesso consigliere Petrucci, incaricato di illustrare questa sorta di mozione costruita sulla sabbia, ha affermato che non di quella cosa si trattava.

Comunque, come hanno affermato nelle loro risposte prima l'assessore Maria MICHETTI e poi il Presidente PERNA, la questione sarà quanto prima affrontata in una discussione organica, resa finora impossibile dagli ostacoli obiettivi sorti dalle osservazioni al progetto completo a suo tempo elaborato.

La discussione si è conclusa quindi con l'approvazione di un ordine del giorno che, guarda caso, non recava la firma dei presentatori della mozione, i quali evidentemente non sapevano su che cosa fondarsi, ma del consigliere della Lista Cittadina Fausto FIORE. Con questo ordine del giorno, l'operato della Giunta è stato approvato a maggioranza.

D'altronde la commissione sarà al più presto investita dell'intero problema dell'IPAI. Questa parte dell'o.d.g. è stata approvata all'unanimità.

PROCEDONO FATICOSAMENTE LE INDAGINI SUL DELITTO DEL LAGO

Nessuno ha denunciato la scomparsa della donna della quale l'assassino volle distruggere il volto

Indagini su un giovane americano visto ieri alla "Culla del Lago,, - Gli elementi a disposizione delle autorità: l'orologio un orecchino un ciondolo e un dente rinvenuto ieri - Inesistenti le «piste» di Milano

Ieri mattina, nella pensione «La culla del lago» (un angolo di paradiso, ombreggiato da fresche acacie, il cui aspetto ridente mal si addice al cupo delitto scopertovi nei pressi), ormai trasformata in quartier generale delle forze di polizia che danno la caccia alla belva di Castelgandolfo, il grido del brigadiere Loverci, della Mobile, ha gettato improvvisamente l'allarme, nella forra, dove martedì scorso venne trovato il corpo nudo e decapitato della giovane donna, era stato rinvenuto un dente umano. Immediatamente è stato convocato nel quartier generale il prof. Carella, il medico legale che ha compiuto l'esame necroscopico sulla salma della giovane. Costui dopo un rapido esame del dente ha dichiarato che si tratta di un incisivo inferiore, appartenente, con tutta probabilità, alla sventurata vittima.

Insieme con il professor Carella, è giunta sul posto anche una squadra della polizia scientifica i cui uomini hanno accuratamente fotografato il dente, l'orecchino e il ciondolo (questi ultimi raccolti giovedì nel punto esatto dove vennero rinvenuti). Dalla posizione del cadavere è stato possibile stabilire che il dente era posto leggermente a monte del corpo e che l'orecchino (rinvenuto quattro centimetri più in basso del posto dove avrebbe dovuto trovarsi il capo) era appeso all'orecchio sinistro della sconosciuta.

Mentre continuavano i rilevamenti della scientifica, dodici cani poliziotti della scuola di Nettuno sono stati portati nuovamente in riva al lago. Il loro impiego era stato deciso nelle prime ore del mattino, in seguito ad un accertamento, compiuto sotto la direzione del dottor Bisogno, della Squadra Mobile, su una giovane della quale, da qualche tempo, non si hanno notizie. Ai cani è stato fatto annusare un lembo di stoffa, appartenente alla giovane, nella speranza che questa debole traccia potesse portare a qualche nuova interessante scoperta.

Le ricerche non hanno dato alcun frutto. In una grotta gli agenti hanno trovato una ciabatta, della stagnola e resti di un focherello, risalenti a qualche mese fa. Nei numerosi anfratti delle rive del lago, per la loro origine vulcanica, sono disseminati di grossi sassi lavici sparsi in pittoresco disordine) sono stati trovati altri oggetti che non hanno però molta pertinenza con il delitto, tranne, forse, un pettinino di fabbricazione americana. Della testa, però, e degli indumenti mancanti dal cadavere nè i cani, nè gli agenti hanno trovato la minima traccia.

Egualmente senza risultati sono rimaste le estenuanti perlustrazioni compiute dai carabinieri sommozzatori di Genova. Il sommozzatore Cuzzolino ha portato alla superficie un frammento osseo (che era stato scambiato in un primo tempo per un ossicino facciale e che poi è stato accertato appartenente a un pesce), una copia del «Popolo» del 29 giugno e uno stivaletto di gomma da ragazzo di colore caffellatte, un paio di mutandoni da uomo, oggetti cioè che non hanno alcuna attinenza con il delitto.

Di qualche interesse appaiono, invece, le indagini condotte dalla polizia lontano dal luogo del delitto e precisamente tra i possessori di una lambretta che presenti un'ammaccatura sulla calandra anteriore sinistra, nelle cliniche private e nelle cliniche universitarie, sugli stranieri, e tra i negozianti e riparatori di orologi.

Per quanto riguarda le lambrette, le ricerche sono state consigliate da un graffio notato su uno perone roccioso, a pochissima distanza dal luogo dove è stato rinvenuto il cadavere. L'esame del graffio ha permesso di trovare minutissimi frammenti di vernice di lambretta, quasi che la macchina sia stata sbattuta con una certa forza, da ferma, contro la roccia. Cinque lambrette, appartenenti a altrettanti giovani sono state accuratamente esaminate, senza, però alcun risultato concreto.

Un intervento chirurgico

L'accertamento ordinato nelle cliniche prende le mosse da un importantissimo particolare venuto alla luce durante l'autopsia e sul quaale era stato mantenuto il massimo riserbo. La giovane donna trovata decapitata a Castelgandolfo non molto tempo fa era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico all'utero. Se questa operazione è stata eseguita in un ospedale o in una clinica romana, entro stamane sarà possibile, probabilmente, giungere alla identificazione della vittima. Tutti coloro che vengono sottoposti a interventi chirurgici, sia negli ospedali che nelle cliniche private, debbono, infatti, fornire le loro generalità che vengono trascritte sui registri, insieme coi i particolari relativi all'operazione. Una minuziosa ricerca sugli interventi di questo tipo eseguiti in questi ultimi cinque anni (l'età della giovane donna restringe fortunatamente il periodo di tempo da prendere in esame) può portare a risultati altamente positivi. Fino a ieri sera sul tardi, però, non erano state fatte ancora scoperte di un certo interesse.

Le indagini sugli stranieri sono determinate fondamentalmente dalla congettura, non del tutto infondata, che il delitto non sia opera di un italiano, sia per la allucinante freddezza dimostrata dall'assassino, sia perchè la zona è effettivamente assai frequentata da forestieri. Un fonogramma della polizia ha accennato a un certo signor Nelson Reilly, americano, di età inferiore ai trenta anni, proprietario di una auto inglese «Consul», a quattro posti, di color grigio chiaro, targata con le lettere KRW e con un numero di 3 cifre. Costui è stato visto nella pensione «La culla del lago» alle 16,30 di ieri: alto un metro e sessanta, sui 60 chili, capelli biondi, indossante un paio di pantaloni color kaki una camiciola e una sciarpa di spugnaa verdolina.

Assai importante è anche la inchiesta che viene condotta tra gli orologiai. Il signor Enrico Meazzi, rappresentante per l'Italia della fabbrica «Zeus», dalla quale è uscito l'orologetto trovato al polso del cadavere, è stato interrogato ieri mattina dalla polizia milanese. Molto probabilmente gli sarà sottoposto l'orologio e gli sarà chiesto di stabilire approssimativamente la data di vendita. Un'altra indagine sembra sia stata ordinata tra coloro che riparano gli orologi, e a questo proposito pare che ad Ostia un orologiaio abbia riparato lo «Zeus» della donna decapitata, imprimendovi la sua sigla

Quando un artigiano compie una riparazione, infatti, incide solitamente la sua sigla sulla cassa insieme con la indicazione del giorno in cui ha eseguito la riparazione stessa. Altro accertamento possibile, ma che non risulta essere stato ancora fatto, è quello relativo alla copia del giornale steso sul cadavere. Da un esame attento e da una inchiesta nella tipografia dalla quale è uscito, è possibile stabilire, almeno approssimativamente la località in cui una determinata copia è stata venduta. Si potrebbe scoprire, ad esempio, che il foglio, pur recando la cronaca romana, è stato venduto in una località dei Castelli dove vengono inviate le prime copie uscite dalla rotativa, senza quelle correzioni e quelle aggiunte che vengono apportate all'edizione destinata al centro della città.

Di scarso o di nessun interesse invece sono le indagini sulle ragazze delle quali è stata segnalata la scomparsa in epoca recente. Tutte le giovani romane sparite in questi ultimi tempi, sono state, infatti, rintracciate.

Dalla questura di Cosenza è giunta, a questo proposito, una segnalazione relativa ad una ragazza che tempo fa sparì dalla sua abitazione. Si tratta di una certa Paola Arrigo (o Arrogo) di Antonio, nata a Lauri nel 1951. Non sembra, tuttavia, che costei si sia diretta nella capitale subito dopo la sua fuga.

Da quanto abbiamo finora detto, appare chiaro che gli elementi in mano della polizia appaiono, purtroppo, ancora assai vaghi. Questo non significa però che la Mobile, i carabinieri e il Procuratore della Repubblica di Velletri si trovino già di ora dinanzi ad un vicolo cieco. L'orologetto da polso, il ciondolo, i particolari anatomo-patologici osservati sulla salma, tanto per fare un esempio, rappresentano punti di partenza per indagini di imprevedibile importanza. Occorrerà evidentemente lavorare, forse con maggior metodo, secondo direttive rispondenti ad un unico indirizzo. Sarà necessario impiegare centinaia di uomini mobilitare nuove forze, fare appello, costantemente alla collaborazione dei cittadini e della stampa (e mai, come in questa occasione i dirigenti della polizia scontano gli errori di una politica assurda nei confronti della popolazione, nonostante il rumore suscitato dal delitto, infatti, in questura non sono pervenute segnalazioni, nessuno ha telefonato, nessuno si è precipitato per riferire particolari).

Comunque, è stato possibile fissare, sulla scorta di elementi di fatto, alcune circostanze che possono servire da fondamenta per una ricostruzione del delitto e della personalità di chi lo ha commesso. Le condizioni della riva prospiciente il luogo dove è stato rinvenuto il cadavere e la mancanza assoluta di testimonianze *serie* relative a una coppia in barca nei giorni tra il 5 e il 9 luglio, fanno ritenere innanzi tutto che l'assassino e la sua vittima sono giunti alla fonte dell'acqua acetosa attraverso la stradina che corre lungo il lago.

La donna è stata uccisa, inoltre, nelle ore serali, nello stesso punto nel quale è stata ritrovata la salma. Lo dimostra innanzi tutto il ritrovamento del dente. La giovane colpita proditoriamente con una pugnalata alla schiena si è rivoltata contro il suo aggressore, ha tentato di farsi scudo con le braccia, ricevendo un'altra coltellata di striscio ad una mano, ed è stata subito dopo colpita con un violentissimo pugno alla mascella, che le ha fatto schizzare via un dente e l'ha fatta cadere tramortita al suolo. Dopo aver affondato nuovamente il coltello nelle carni della donna, l'assassino ha rivoltato il cadavere, lo ha denudato, quindi si è accinto all'orrenda operazione del taglio della testa. Lo orecchino è caduto dall'orecchio sinistro della donna probabailmente quando l'assassino, denudato il cadavere, ha fatto passare sopra la testa la camicetta indossata dalla donna. Il fatto che l'uomo abbia trascurato di slacciare l'orologio dal polso della vittima e il fatto che non abbia raccolto l'orecchino caduto non rappresentano un segno di fretta. Tra l'aggressione e la fuga dell'uomo non sono trascorsi meno di 15 minuti; egli era sicuro che nessuno lo avrebbe interrotto, nulla poteva impedirgli di portare a termine la sua sciagurata impresa. Se ha dimenticato orologio e orecchino, significa semplicemente che solo il buio gli ha impedito di scorgere gli oggetti che avrebbero potuto portare all'identificazione della salma.

L'assassino, inoltre, era un congiunto della vittima o comunque la frequentava assiduamente epuò essere riconosciuto attraverso la sua identificazione. Non si capisce, infatti, quali altre prepotenti ragioni lo abbiano costretto a recidere la testa per rendere il corpo irriconoscibile. Il taglio, poi, eseguito alla base del collo, lascia pensare che *la vittima potesse avere proprio sul collo una cicatrice o qualche altro segno di riconoscimento*.

Il delitto è stato commesso probabilmente venerdì sera, allo sguardo degli eventuali curiosi?

C'è chi sostiene invece che si tratti dell'opera nefanda di un sadico sessuale, come potrebbero far pensare certe particolarità relative alla posizione del cadavere e il fatto che esso è stato denudato. Ma un bruto che assale una donna e la uccide, un maniaco che fa scempio dell'oggetto delle sue brame, quali motivi può avere per rendere impossibile l'identificazione della salma?

E' più probabile perciò che il tremendo delitto di Castelgandolfo sia stato la conclusione di un oscuro dramma, del quale non si riescono a vedere i contorni ma che, dalla ferocia, dalla cura, dalla spietata freddezza di chi l'ha compiuto deve aver avuto un movente terribile.

Al di fuori di queste congetture, al di fuori di ogni altra considerazione, rimane il fatto che, a molti giorni di distanza dal crimine, l'assassino circola ancora sicuro, cosciente delle difficoltà nelle quali si dibattono polizia, carabinieri e magistrati. E' un uomo che, probabilmente, ha ripreso le sue normali occupazioni e sul quale nessuno osa elevare il minimo sospetto. Un mostro diabolico dall'intelligenza permeata di gelido furore: e, tuttavia, nel suo cuore pesa mortalmente l'orribile segreto di quella notte allucinante.

Secondo quanto abbiamo appreso, verso le 21,30 di ieri il Questore dottor Musco si è recato dal ministro degli Interni on. Tambroni per riferire sull'andamento delle indagini.

La pensione nella quale è stato stabilito il quartier generale della polizia

Lutto

Ieri alle 15 si è spenta la compagna della IV cellula di Trionfale Clotilde Ciccolini, moglie del compagno Salvini. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle 10,30, partendo dall'ospedale di S. Spirito. Ai compagno Salvini le condoglianze dei compagni di Trionfale e dell'«Unità».

PROSEGUE LA LOTTA

Prossimo fra gli edili uno sciopero di 24 ore

Inammissibile l'ostinazione con la quale i costruttori rifiutano di accettare le rivendicazioni

La segreteria del sindacato edili, nel corso di una riunione tenuta ieri mattina insieme con la segreteria della C.d.L., ha deciso di indire una nuova manifestazione di lotta di tutta la categoria, in conseguenza della caparbia resistenza opposta dal padronato alle giuste richieste dei lavoratori. Nei prossimi giorni, pertanto, verrà proclamato uno sciopero generale della categoria, di 24 ore, nei cantieri edili di Roma e provincia. I motivi addotti dal padronato per giustificare il rifiuto opposto alla istituzione di mense, alla concessione di una indennità trasporto e di un'indennità per il consumo degli attrezzi non sono considerate ammissibili dai lavoratori edili. Non è infatti possibile che gli edili continuino a mangiare all'aperto, ai margini delle strade. Nè trova nessuna giustificazione il rifiuto padronale di corrispondere almeno un'indennità di 100 lire, in sostituzione della mensa, e di altre 100 lire per compensare in parte le spese sostenute per i trasporti urbani. Peranto, verrà portata a fondo la lotta, la quale del resto già ha fatto conseguire lusinghieri risultati, particolarmente per quanto concerne il problema dell'istituzione della Cassa edile.

A conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale è stata infatti concordata l'istituzione di una commissione paritetica, incaricata di riferire entro tre mesi l'esito delle trattative per la istituzione della Cassa, già realizzata in altre città e province. Sono stati ottenuti anche miglioramenti di 75 lire giornaliere per i lavoratori che pernottano nei cantieri, un compenso di 300 lire per i guardiani fuori zona, il passaggio nella massima categoria di taluni specialisti.

Domani Pajetta a Genazzano

Oggi e domani hanno luogo manifestazioni del Partito nella città e nella provincia di Roma.

Grande è l'attesa di decine di comuni per il comizio che il compagno Giancarlo Pajetta terrà alle ore 18 di domani a Genazzano. Delegazioni da tutti i comuni della zona prenestina sono già annunciate e ogni sezione della zona presenterà al compagno Pajetta i risultati conseguiti nella campagna di proselitismo e di rafforzamento del Partito. Il Comitato di Zona del Partito ha già annunciato il superamento del numero degli iscritti al Partito del 1954 e, inoltre, in ogni comune si contano numerosi reclutati.

71 donne e 64 lavoratori hanno preso per la prima volta la tessera del Partito a Genazzano, 21 a Zagarolo, 11 a Cave, 15 a S. Vito e 9 a S. Cesareo.

Nel pomeriggio di domani il compagno Pastore parlerà a Campagnano in occasione della inaugurazione dei locali della sezione. I compagni festeggeranno anche i 35 reclutati nel corso degli ultimi mesi. Ad Acilia avrà luogo, alle ore 18, la inaugurazione della cellula del Villaggio ECA, alla quale sarà consegnata la bandiera. Sarà anche data la tessera del Partito ai diciassette compagni reclutati nel corso dell'ultimo mese. Parteciperà il compagno Raparelli in rappresentanza del Comitato Federale.

Stasera un comizio è indetto nel quartiere Appio in via Nocera Umbra, per celebrare i risultati raggiunti dal Partito nella zona in queste ultime settimane. 18 donne e 14 uomini hanno infatti chiesto l'iscrizione al P.C.I. per rafforzare la lotta per la pace, la libertà e l'apertura a sinistra. Parlerà il compagno Sergio D'Angelo.

COLPITO DA UNA SCARICA ELETTRICA

Un elettricista muore al ministero della Difesa

Alle ore 13 di ieri l'elettricista Angelo Maddalena di 56 anni, abitante in via Acqua Felice 48, mentre stava eseguendo un allacciamento per conto del ministero Difesa-Esercito nei locali della sezione cine-foto siti in via XX Settembre, è stato colpito da una scarica elettrica ed è caduto dall'altezza di circa 3 metrir.

Il Maddalena è stato raccolto in grave stato e trasportato all'ospedale di S. Giovanni dove è stato ricoverato in osservazione. All'1 di questa notte l'elettricista è deceduto.

Scontro ferroviario alla stazione Tuscolana

Uno scontro ferroviario che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze si è verificato ieri mattina alla stazione Tuscolana al momento in cui era in corso una manovra per la composizione di un treno merci. Esattamente alle ore 4,30 il locomotore guidato dal macchinista Francesco D'Amico, di 29 anni, abitante in via Casilina, a causa della scarsa visibilità provocata da una nebbiolina, oppure in conseguenza di un improvviso guasto dei fanali di segnalazione andava a cozzare contro il treno merci 3001 nei pressi della stazione Tuscolana. Mentre il locomotore precedeva a moderata velocità per raggiungere il treno in formazione, andava a scontrarsi contro lo stesso, alla testa del quale era una locomotiva condotta dal macchinista Luciano Marcotullio, di 30 anni, abitante in via della Stazione Tuscolana 123. Il tamponamento è stato così improvviso che i macchinisti non hanno avuto il margine di tempo sufficiente a frenare in modo da evitare uno scontro. Il locomotore e la locomotiva sono risultati gravemente danneggiati dallo scontro, mentre i due macchinisti se la cavavano con alcune contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale di S. Giovanni. E' stata aperta una inchiesta per appurare le responsabilità dell'accaduto.

Annega mentre fa il bagno in una cava abbandonata

In una cava inattiva in località «La Rossa» del comune di Guidonia, verso le ore 15 il giovane Filippo Carini di 21 anni da Marcellina, mentre prendeva il bagno nell'acqua stagnante che in alcuni punti raggiunge la profondità di 4 metri, è rimasto impigliato nel fondo melmoso.

Il giovane è stato ripescato ormai cadavere da un suo amico.

Il corpo di un altro giovane è stato trovato ieri mattina alle ore 5,15 dai carabinieri sulla spiaggia di Fiumicino presso lo stabilimento balneare «Neri».

Diffida

Ci viene segnalato lo smarrimento di tre tessere del PCI, rilasciate dalla sezione di porto Fluviale. Le tre tessere rispondono ai numeri 1006301, 2036976 e 20369981. Si diffida chiunque a farne qualsiasi uso

Le nuove chiamate per i servizi pubblici

La TETI informa che allo scopo di unificare su piano nazionale la numerazione telefonica attinente ai servizi ausiliari del distretto di Roma, a decorrere dalla mezzanotte del 17 luglio i numeri telefonici di chiamata per la prestazione dei seguenti servizi saranno modificati come appresso:

AUTOPUBBLICHE: n. 117 anzichè n. 07.

ORA ESATTA: n. 16 anzichè n. 085.

ULTIME NOTIZIE: n. 19 anzichè n. 9.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 16 luglio.** Il sole sorge alle 4,51 e tramonta alle 20,7.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 31, femmine 32. Morti maschi 18, femmine 17. Matrimoni 19.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 19,7, massima 30

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO** - Programma nazionale: 17,45 La sposa di Corinto; 21 Premio Italia; 22,45 Le bacchette d'oro. **Secondo programma:** 13: Canzoni napoletane; 19,30 Nello Segurini e la sua orchestra; 20: Tour de France. **Terzo programma:** 19,30 La novellistica del Boccaccio; 20,15 Concerto; 21,30 Concerto sinfonico. **TV:** 21,25 La vedova scaltra.

— **TEATRI:** «Oklahoma» al Quattro Fontane.

— **CINEMA:** «Più vivo che morto» all'Arena Appio, Alcyone, Aventino, Bologna, Del Vascello, Savoia; «Operazione Apfelkern» all'Arena Colombo e Colombo; «L'oro di Napoli» all'Arena Lux, Lux; «La finestra sul cortile» all'Arena Nuovo, Nuovo, Ariene, Ionio, Iris. Italia; «Un giorno in Pretura» all'Arena Paranà; «Carosello napoletano» all'Arena Paradiso; «Un americano a Roma» all'Arena S. Ippolito, S. Ippolito, Aquila. Ulisse; «Alba di fuoco» all'Archimede, Capranica, Europa; «Peccato che sia una canaglia» all'Alba; «Luci della città» all'Astra; «Kocis, l'eroe indiano» al Bellarmino; «Il segno di Venere» al Colonna; «Narciso nero» al Fogliano; «Le strabilianti imprese di Pippo, Pluto e Paperino» all'Hollywood; «Occhio alla palla» all'Imperiale; «Non c'è pace tra gli ulivi» al Rialto; «I gangsters» al Salone Margherita; «Giulio Cesare» al Supercinema.

VARIE

— **Oggi e tutti i sabati successivi, la meravigliosa villa di Papa Giulio III ed il museo saranno aperti al pubblico ed illuminati dalle ore 21 alle 23,30. Il museo di villa Giulia è stato completamente rinnovato nelle sue forme architettoniche interne e nell'ordinamento del materiale archeologico. L'ingresso è gratuito.**

Le indagini a Milano

Ci telefonano da Milano:

Vale la pena di riassumere brevemente quanto ci è stato possibile accertare, attraverso le indagini a proposito dei due nominativi sui quali ancora nella giornata di ieri centravano la loro attenzione i giornali. Intendiamo riferirci a quella Anna Brasca e a quel Silvio Cappello la cui scomparsa è stata segnalata a Milano, Monza, Como, Lomazzo e quindi Rovigo e Bologna. E cominciamo da Anna Brasca, divenuta nella giornata di ieri Annamaria Brasca: fermo restando che la polizia milanese non ha comunicato alcuna novità e tenuto per certo che i due nominativi in questione sono venuti fuori per la prima volta dagli ambienti della polizia romana e dei giornali della capitale, possiamo dire con sicurezza che nessuna ragazza minorenne o nome Anna e Annamaria Brasca è scomparsa da Milano. Il vice questore Santomaro, tuttavia ha fatto riferimento a una seconda segnalazione secondo la quale una ragazza con tale nome sarebbe scomparsa qualche tempo fa da Monza. I successivi accertamenti compiuti dai nostri cronisti presso quel commissariato di P. S. e i carabinieri hanno dato un colpo anche a tale notizia, in quanto nè alla polizia nè ai carabinieri di Monza è stata mai denunziata la scomparsa di una ragazza con tale nome.

Ad ogni modo, parrebbe certo — e qui torna ancora in campo la Maria o Annamaria Brasca, un tempo residente a Lomazzo in provincia di Como — che una donna con tale nome abbia svolto mesi fa attività come domestica presso un ingegnere milanese la cui identità però non è stata ancora accertata.

Dopo poco tempo però la domestica si sarebbe allontanata da Milano e non se ne sarebbero avute più notizie. Ammessa la verità di tali voci occorre subito prenderne in considerazione un'altra: che, cioè, la domestica in questione presentava un difetto alla spina dorsale per cui appariva leggermente gobba.

Poichè, come è certo, la decapitata bresana invece le caratteristiche di una donna in perfette condizioni fisiche è ovvio che anche se veramente esiste la domestica in questione non può trattarsi della stessa persona.

Passiamo ora al Silvio Cappello o Cappelli, l'uomo che sarebbe stato per una notte in una pensione di Roma in compagnia della presunta Annamaria Brasca e del quale è stata data per certo il luogo di nascita Rovigo. Dalle ricerche effettuate dai nostri cronisti all'anagrafe di quella città risulta un Silvio Cappello di Lodivico e di Anna Colla nato il 27-12-1907 a Rovigo, emigrato all'età di nove anni a Bologna insieme col padre allora cancelliere del tribunale di Rovigo. Da altre annotazioni nei registri risulta che il Silvio Cappello in questione contrasse matrimonio con Elsa Valfrara Branchini bolognese il 25-5-1935.

Ed ecco i risultati delle ricerche effettuate a Bologna. Nella capitale emiliana non esiste registrato all'anagrafe alcun Silvio Cappelli e ciò è già stato accertato dalla polizia. Esiste invece un Silvio Cappello, abitante in via Massimo d'Azeglio. Interpellato in serata per telefono, il signor Cappello ha risposto tranquillamente alle nostre richieste mostrando così di essere del tutto sereno. Si tratta, evidentemente, di un caso di omonimia.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari e responsabili del lavoro di massa delle seguenti sezioni passano entro le ore 19 di oggi presso la Commissione di massa in Federazione: Tiburtino, Prenestrina, Gordiani.

Segretari delle sezioni della città e dell'Agro romano lunedì alle ore 19 in Federazione.

Responsabili della propaganda delle sezioni della città e dell'Agro lunedì alle ore 19 presso la sezione Campitelli (Abbonati).

Responsabili femminili di sezione lunedì alle ore 19 presso la sezione Monti (via Frangipane).

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge sangue!

Il compagno Otello Stavi membro del Comitato direttivo della sezione di Primavalle, ha urgente bisogno di sangue

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,50, 23,15: Giornale radio — 12,15: Gianni Ferrio e la sua orchestra — 13,15: Album musicale — 17,45: Pagine scelte: La sposa di Corinto — 19: Estrazioni del Lotto; Musica da ballo — 20: Orchestra Strappini — 21: Il trenino dei motivi; Premio Italia 1954 — 22,20: Musiche — 22,45: La bacchetta d'oro — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 15, 19: Giornale radio — 10, 11: Aria d'estate — 13: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1953 — 14: Il contagocce; I classici della musica leggera — 14,30: Schermi e ribalte — 16: Una grande creatura — 17: Successi di tutto il mondo — 19,30: Nello Segurini e la sua orchestra — 20: Radiosera; XLII Tour de France — 20,30: Il trenino dei motivi; Ciak — 21: Norma.

TERZO PROGRAMMA: — 19: Che cosa ha fatto, fa e può fare l'ONU — 19,15: François Couperin — 19,30: La novellistica del Boccaccio — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Piccola antologia poetica — 21,30: Concerto sinfonico: Aspetti e motivi della satira contemporanea; La Rassegna.

TELEVISIONE: — 17,30: Orizzonte — 18,15: Passeggiate europee — 21: Telegiornale e Notiziario sportivo — 21,25: La vedova scaltra; Sette giorni di TV; Replica Telegiornale.

LEGGERI-ELEGANTI
solo dal SARTO DI MODA, troverete vestiti, casacche e pantaloni in popelin, alpagas e freschi.

N.B. - *Per i vostri acquisti vi consigliamo il SARTO DI MODA in Via Nomentana, 31-33, vicino Porta Pia.*

Athos Maestosi
OGGI
SCAMPOLI
VIA BALBO, 39

FUCILE LEONARDI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 87 - TELEF. 555.966
DA LUNEDI' 18 LUGLIO
VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI SOTTOCOSTO
di
COTONERIE - SETERIE
LANERIE - TELERIE
Alcuni esempi di prezzi:

Tessuto fantas.	L. 50 al m.	Shantung	L. 95 al m.
Taffettas	L. 70 »	Piquet	L. 160 »
Alpagas	L. 125 »	Cotone fantas.	L. 170 »
Cotone fantas.	L. 100 »	Zephir makò	L. 240 »
Cretonnes	L. 190 »	Rafia	L. 390 »

Vasto ASSORTIMENTO di RASATELLO CANAPA E 100 ALTRI ARTICOLI A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI
VISITATECI!
DOMENICA 17
GRANDE ESPOSIZIONE